

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 8, Numero 255 Genova, giovedì 10 maggio 2012

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

I BAMBINI DI FALLUJA. L'OSPEDALE DEGLI ORRORI

Le immagini lampeggiano sullo schermo in uno dei piani superiori del Fallujah General Hospital. Improvvisamente, l'ufficio amministrativo di Nadhem Shokr al-Hadidi diventa una piccola stanza degli orrori. Un bambino con la bocca enormemente deformata. Un bambino con un difetto alla spina dorsale, col midollo che fuoriesce dal corpo. Un bambino con un terribile e gigante occhio ciclopico. Un altro bambino con solo metà della testa nato morto, come gli altri, il 27 giugno 2009. un'altra figura appare sullo schermo: data di nascita 6 luglio 2009, un piccolo bambino con mezzo braccio destro, senza gamba sinistra, senza genitali.

"Ormai vediamo queste cose tutti i giorni", dice al-Hadidi, mentre una dottoressa entra e dà un'occhiata allo schermo. Ha fatto nascere alcuni di questi bambini. "Non ho mai visto niente di peggio in tutta la mia carriera", dice a voce bassa. Al-Hadidi risponde alle telefonate, riceve visitatori nel suo ufficio, ci

offre tè e biscotti mentre l'orrendo spettacolo passa sullo schermo. Ho chiesto di vedere le fotografie, per assicurarmi che questi nati morti, queste deformità fossero reali. Ci sarà sempre un lettore o uno spettatore a mormorare la parola "propaganda" sottovoce.

Ma le fotografie sono una ricompensa schiacciante ed oscena di certi dubbi. 7 gennaio 2010: un bambino dalla pelle gialla e sbiadita e le braccia deformate. 26 aprile 2010: una massa grigia a lato della testa del bambino. Un dottore accanto a me parla di "tetralogia di Fallot", una trasposizione dei maggiori vasi sanguigni. 3 maggio 2010: una creatura simile ad una rana i cui "organi addominali cercano di uscire dal corpo", dice il dottore che è entrato nella stanza.

Questo è troppo. Queste fotografie sono orrende, il loro dolore – almeno per i poveri genitori – è impossibile da contemplare. Non possono essere assolutamente pubblicate.

I dottori di Fallujah mostrano

un'attitudine diretta. Sanno che noi sappiamo di questa tragedia. Di certo, non c'è nulla da rivelare sulle deformità dei bambini di Fallujah. Altri corrispondenti – incluso il mio collega Patrick Cockburn – hanno visitato Fallujah per scrivere su di loro. La cosa vergognosa è che queste deformità continuano a non essere monitorate. Una dottoressa di Fallujah, un'ostetrica che ha studiato in Inghilterra – tornata da soli cinque mesi – e che ha comprato con i proventi della sua propria clinica privata un macchinario radiografico da 79,000 dollari per il rilevamento prenatale di anomalie congenite, mi dice il suo nome e mi chiede perché il Ministro della Sanità di Baghdad non intraprende una ricerca ufficiale sui bambini deformati di Fallujah.

"Sono stata al ministero", dice. "Hanno detto che esiste un comitato. Sono andata dal comitato. E non avevano fatto niente. Non riesco proprio a farli reagire". Poi, 24 ore dopo, la stessa donna manda un messaggio ad un mio amico, un altro dottore iracheno, chiedendomi di non usare il suo nome. Se il numero di bambini nati morti di Fallujah è una disgrazia, il personale medico del Fallujah General Hospital dimostrano la loro onestà continuando ad avvertire del pericolo costituito dal saltare a conclusioni troppo velocemente.

"Ho fatto nascere questo bam-

(Continua a pagina 2)



Sommario:

I bambini di Falluja. L'ospedale dell'orrore

Conoscere, comprendere, agire

"A Compagna"

Nessuno può crescere solo

La depressione in gravidanza e nel post partum

Formazione per Auditor dell'accessibilità

"Una vita sospesa"

Cambiare partecipando

"Il Secolo XIX": Una pagina dedicata al volontariato

Lettera alla città di Reggio Calabria

Da Mancini a Del Piero

Centro specialistico per la famiglia Co.Me.Ta.

Anffas Pavia Onlus

Ali per Volare: La tragedia di Mpila

Boxe e Savate

Campoligure: "Come eravamo"

"Insieme per conoscerti meglio"

Vita, acqua e salute

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il giovedì

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

bino”, dice l'ostetrica mentre un'altra immagine appare sullo schermo. “Non credo che questo caso abbia qualcosa a che vedere con le armi americane. I genitori erano parenti stretti. Qui i matrimoni tribali coinvolgono molte famiglie che hanno legami di sangue. Ma bisogna anche ricordarsi che se le donne partoriscono bambini morti con anomalie in casa, non ce lo fanno sapere e lo seppelliscono senza che ci arrivi nessun resoconto”. Le fotografie continuano a passare sullo schermo. 19 gennaio 2010: un bambino con gli arti minuscoli, nato morto. Un bambino nato il 30 ottobre 2010 con il labbro leporino ed una palatoschisi, ancora vivo, un buco nel cuore, un difetto in faccia, ha bisogno di cure ecocardiografiche. “Sono anomalie congenite comuni”, dice a bassa voce la dottoressa Dalima Allani. “La cosa allarmante è che sono sempre più frequenti”. Il dottor Allani ha svolto una ricerca su “l'aumento diffuso di casi di difetti alla nascita” a Fallujah, uno studio di quattro padri “con due differenti progenie”. L'articolo dice che i difetti cardiaci congeniti hanno raggiunto “cifre mai viste prima” nel 2010.

Anche mentre parliamo, un'infermiera porta un messaggio alla dottoressa Allani. Ci dirigiamo all'istante verso un'incubatrice accanto la sala

parto dell'ospedale. Nell'incubatrice c'è un piccolo bebè di soli 24 giorni. Zeid Mohamed è fin troppo giovane per poter sorridere, ma giace dormendo, con la mamma che lo guarda attraverso il vetro. Ha dato il permesso perché potessi vedere il bambino. Suo padre è una guardia giurata, la coppia si è sposata tre anni fa. Non c'è nessun precedente di difetti alla nascita nella loro famiglia. Ma Zeid ha solo quattro dita per ogni mano.

Gli archivi sul computer della dottoressa Allani contengono un centinaio di Zeid. Chiede ad un altro medico di chiamare alcuni genitori.

Parlerebbero con un giornalista? “Vogliono sapere cos'è successo ai loro figli”, dice. “Meritano una risposta”. Ha ragione. Ma né le autorità irachene, né quelle americane, né le inglesi – che sono state marginalmente coinvolte nella seconda battaglia di Fallujah, nella quale hanno perso quattro uomini – né nessuna delle ONG maggiori, sembrano essere disposte o capaci di dare una mano.

Quando i dottori possono ottenere fondi per una ricerca, a volte si rivolgono ad organizzazioni che hanno chiaramente una loro predeterminazione politica. L'articolo della dottoressa Allani, per esempio, ha goduto dei finanziamenti della Kuala Lumpur Foundation to Criminalise War – un gruppo che di certo non cerca di discolpare l'uso degli armamenti americani a Fallujah. Anche questo, credo, fa parte della tragedia di Fallujah.

L'ostetrica che ha chiesto di rimanere anonima parla in

modo tetro della mancanza di attrezzature e formazione. “I difetti cromosomici – come la sindrome di Down – non possono essere corretti prima della nascita. Ma possiamo intervenire su un'infezione fetale e possiamo risolvere il problema col prelievo di un campione di sangue del bambino e della madre. Ma non c'è un laboratorio con questa attrezzatura. Una trasfusione di sangue è tutto ciò che serve per prevenire una tale condizione. Certo, non risponderà alla nostra domanda: perché sono aumentati i casi di aborto, di bambini nati morti e di nascite premature?”.

Il dottor Chris Busby, un professore dell'Università dell'Ulster che ha condotto un sondaggio su circa 5,000 persone a Fallujah, concorda sull'impossibilità di specificare la causa dei difetti alla nascita e dei casi di cancro. “Ci deve essere stata, nel 2004, una massiccia esposizione mutagenica al momento degli attacchi”, scrisse due anni fa. Il rapporto del dottor Busby, redatto insieme a Malak Hamdan e Entesar Ariabi, afferma che la media del tasso di mortalità infantile a Fallujah è di 80 casi ogni 1000 nascite, rispetto ai 19 in Egitto, 17 in Giordania e solo 9.7 in Kuwait.

Un altro dei dottori di Fallujah mi dice che l'unico aiuto che hanno ricevuto dal Regno Unito proviene dal dottor Kypros Nicolaidis, direttore di Medicina Fetale al King's College Hospital. Gestisce un'organizzazione di beneficenza, la Foetal Medicine Foundation, presso la quale ha già studiato un dottore di Fallujah. Lo chiamo. Scoppia di rabbia.

“Per me, l'aspetto criminale di tutta la faccenda – durante la guerra – era

che i governi inglese ed americano non sono stati neanche capaci di andare ad un Woolworths per comprare dei computer per almeno documentare le morti in Iraq. Una pubblicazione del Lancet stima 600,000 decessi nella guerra. Ciononostante, la potenza occupante non ha avuto la decenza di procurarsi un computer da 500 sterline che gli avrebbe permesso di dire che 'questo corpo è stato portato oggi e questo era il suo nome'.

Ora abbiamo un paese arabo con un numero di casi di deformità o cancro più alto di quello europeo e c'è bisogno di un adeguato studio epidemiologico. Sono sicuro che gli americani hanno usato armi che hanno causato queste deformità. Ma ora in Iraq c'è un governo che solo Dio sa e nessuno studio. È molto facile evitare di fare qualsiasi cosa – salvo per alcuni professori di Londra pazzi come me che provano ed ottengono qualcosa”.

Nell'ufficio di al-Hadidi, ci sono fotografie che sfidano le parole.

Come si può anche solo iniziare a descrivere un bambino morto con una sola gamba e la testa grande quattro volte il suo corpo?

Robert Fisk

Fonte:

[www.independent.co.uk](http://www.independent.co.uk/hei-fi/entertainment/the-torment-of-the-children-of-fallujah-that-is-too-awful-to-describe-7681392.html?origin=internalSearch)
Link: <http://www.independent.co.uk/hei-fi/entertainment/the-torment-of-the-children-of-fallujah-that-is-too-awful-to-describe-7681392.html?origin=internalSearch>
26.04.2012

Traduzione per www.comedonchisciotte.org cura di ROBERTA PAPALEO



CONOSCERE, COMPRENDERE, AGIRE.

Chi fa educazione non può non interrogarsi con metodo, costanza e onestà intellettuale su tutti i temi che interpellano l'educatore.

La comprensione di fenomeni complessi, l'approfondimento dei diversi profili, la riflessione sono un dovere del singolo educatore, delle comunità nei singoli Gruppi, dell'Associazione nella sua dimensione nazionale.

All'insegna quindi di tre verbi - conoscere, comprendere, agire - è stato avviato in Agesci un passo di studio sul tema dell'omosessualità. Lo abbiamo fatto con il convegno del 12.11.2011, ascoltando tre relatori e avviando una riflessione aperta e non discriminatoria, in linea col metodo scout che allena a cono-

scere, ad accogliere, a valorizzare le persone, a essere testimoni del messaggio cristiano.

Abbiamo pubblicato gli atti di quel convegno, che invitiamo tutti a leggere e ad approfondire.

Come già indicato, si tratta di atti del convegno.

Ogni sintesi forzata, o attribuzione agli atti del convegno della natura di linee guida, è dunque impropria e fuorviante.

La riflessione dell'Associazione sul tema dell'omosessualità prosegue.

La sintesi che costruiremo riguarderà naturalmente le linee educative, senza pretesa di giudizio sulla persona in sé.

Ci stiamo confrontando su questo tema come abbiamo sempre fatto sugli altri grandi temi che interrogano i giovani e chi si occupa di loro, a

partire anche da seminari e convegni:

l'educazione alla legalità, le forme di dipendenza, prepararsi alla vita adulta, alla curiosità verso il nuovo senza rinunciare alle radici, alla partecipazione politica, alla responsabilità in tutte le sfere della vita.

E questo, a supporto dell'impegno quotidiano degli educatori scout - ai quali va il nostro grazie - che si occupano con spirito di servizio di aiutare la crescita di bambini, adolescenti e giovani, anche in contesti di frontiera e socialmente difficili.

Su questi argomenti reali, piuttosto che su ipotesi mal fondate, ci sarebbe molto da scrivere e ci si potrebbe serenamente confrontare.

Conoscere, comprendere, agire di conseguen-

za, è il percorso che usiamo.

Cerchiamo di seguirlo e, con faticosa coerenza, di testimoniarlo. Ai ragazzi che ci sono affidati in primo luogo. E poi anche a tutti i nostri interlocutori che ci osservano, che spesso ci stimolano, che talvolta legittimamente non la pensano come noi, che in qualche caso ci giudicano senza aver coniugato quei tre verbi.

*I Presidenti del Comitato nazionale
Marilina Laforgia e Matteo Spanò*

Sede nazionale
Piazza Pasquale
Paoli, 18 - 00186
Roma tel. +39 06
681661 - fax +39
06 68166236
agesci.org -
infoscout@agesc
.it



agesci

“A COMPAGNA”

“A Compagna” ha il piacere di informare: nell'ambito delle conferenze I Martedì de A Compagna, che l'antico sodalizio cura da quarant'anni A Pàxo, Martedì 15 maggio 2012 alle



ore 17,00 a Palazzo Ducale, Sala Francesco Borlandi - Società Ligure di Storia Patria, da P.zza De Ferrari, atrio primo loggiato, piano terra, Genova, ingresso libero, si terrà il XXVII appuntamento del ciclo 2011-2012 “Come la moglie genovese di Carlo Goldoni racconta la propria vita e il proprio tempo” a cura di Maria Rosa Acri Borello.

L'avventurosa vita di

Carlo Goldoni è raccontata attraverso gli occhi e il cuore della moglie genovese, Nicoletta Connio. Carlo e Nicoletta si incontrano a Genova nel 1736 e si sposano nello stesso anno. Subito dopo le nozze vanno ad abitare a Venezia, la Serenissima, città molto diversa dalla Superba soprattutto per il carattere e le abitudini degli abitanti. Si trasferiscono a Parigi nel 1763. Non ritorneranno più in Italia. Goldoni muore nel 1793; Nicoletta due anni dopo.

L'autrice, che è stata insegnante di lettere e di

scrittura creativa, è autrice di sei raccolte di poesie, di tre romanzi biografici e di un romanzo per ragazzi “Partigiano a Triora”, ambientato nell'Imperiese durante la Resistenza. Collabora a riviste di arte e letteratura.

*Franco Bampi,
Presidente de A Compagna*

Per programmi segui il link <http://www.acompagna.org/rf/mar/index.htm>

Per le rassegne fotografiche segui il link <http://www.acompagna.org/rf/index.htm>

NESSUNO PUÒ CRESCERE SOLO

L'Associazione Spirit Romanesc Roma, a partire da maggio 2012, attiverà un servizio rivolto alle famiglie romene, rom e non. L'iniziativa rientra tra le attività previste dal progetto PROCHILD, Promozione dei diritti dei bambini e adolescenti in Romania e in Italia (www.nessunopuocrescere.esolo.it), realizzato con il contributo dell'Unione Europea Programma Diritti Fondamentali e Cittadinanza e rivolto a bambini e adolescenti romeni (rom e non) a rischio di abbandono o di trascuratezza in Romania e in Italia con l'obiettivo di promuovere e supportare il diritto di questi minori a crescere all'interno delle proprie famiglie e a essere pienamente integrati nelle loro comunità locali. La scelta di emigrare nasce dal desiderio di garantire un futuro migliore ai propri figli, ma la stessa scelta rischia a volte di diventare un sacrificio di cui tutti pagano le conse-

guenze. Emigrare significa, infatti, separarsi dalla propria famiglia, a volte anche dai propri figli. Vuol dire quindi inventarsi nuovi modi per essere "famiglia". A questo si aggiungono le difficoltà legate alla situazione economica, a trovare un lavoro, al bisogno di lavorare tanto e non riuscire a trascorrere del tempo con i propri cari.

Gli ordini di problemi proposti sono due, entrambi legati al fatto che in Romania, oltre tre milioni di persone hanno lasciato il Paese negli ultimi anni e che trecentocinquantamila ragazzini rimangono soli o quasi. Da un lato dunque emerge la questione degli "orfani bianchi", figli lasciati in patria dai genitori che migrano per permettere a se stessi e alla loro famiglia un futuro più dignitoso. In Romania questi "orfani" vanno spesso incontro a situazioni di degrado, soprattutto quando la loro tutela è affidata a estranei o istituti. Il loro rendimento scolastico diminuisce e spesso aumentano i comportamenti di tipo delinquenziale e antisociale.

Altro fenomeno importante è associato al ricongiungimento dei figli con i genitori dopo un periodo di separazione. Nella maggior parte dei casi non è una scelta

condivisa ma dettata da necessità legate al prolungarsi della permanenza all'estero, e le conseguenze spesso emergono quasi subito, genitori e figli non si riconoscono e nascono grossi conflitti, ci si trova a fare i conti con la disillusione oltre che con le difficoltà oggettive connesse all'integrazione sociale.

Grazie a questo progetto l'Associazione Spirit Romanesc offre la possibilità alle famiglie, e alla comunità tutta, di confrontarsi su questi temi all'interno di workshop, per riflettere insieme su qual è la situazione delle famiglie romene che vivono a Roma e provincia, e quali iniziative possono essere prese per intervenire.

Contemporaneamente, per chi volesse approfondire i temi trattati e usufruire di una consulenza specialistica sulla gestione della relazione genitore-figlio, saranno organizzati incontri di gruppo condotti da psicologi rivolti sia ai giovani che agli adulti. Oltre alla consulenza psicologica, è previsto l'orientamento ai servizi del territorio, qualora fosse necessario intervenire per risolvere situazioni specifiche della famiglia con l'aiuto di un assistente sociale. Tutte le attività sono gratuite e sono rivolte

Dana Ioana Mihalache
Presidente
Associazione Spirit Romanesc O.N.L.U.S.
 cell.
0039347001
1709

alle famiglie romene che ne fanno richiesta, nonché a tutte le organizzazioni e le istituzioni che lavorano con la comunità romena (rom e non) e che ritengono utile aderire alle iniziative.

Per informazioni sui workshop contattare il n° 3407881716

L'Associazione Spirit Romanesc organizza incontri di gruppo con l'intervento di esperti psicologi per supportare le famiglie nella relazione con i figli e aiutare i ragazzi a comprendere le difficoltà che stanno vivendo.

Consulenza gratuita di un assistente sociale per l'orientamento ai servizi del territorio e per ricevere informazioni sulle agevolazioni previste dalla legge italiana per le famiglie.

È obbligatoria la prenotazione.

Per maggiori informazioni contattare il n° 328 4646477





Palazzo Ambrogio Di Negro in Banchi

Eretto tra il [1569](#) e il [1572](#) da [Ambrogio Di Negro](#), quest'ultimo eletto [doge della Repubblica di Genova](#) nel biennio [1585-1587](#), è incluso nell'edizione [rubensiana](#). Presente in tutti i [rolli](#), raggiunge il massimo splendore all'inizio del [Seicento](#) quando subentra Orazio, figlio ed erede di Ambrogio. Posto accanto alla [Loggia dei Mercanti](#), mostra due [facciate](#) principali a quadratura affrescata: su piazza Banchi, riordinata in quegli anni (tra il [1590](#) e il [1596](#)), e sul *carrubeus rectus* (l'odierna via San Luca) dov'è l'entrata. Lo scalone voltato, che sale sino al secondo piano, si affaccia con un loggiato su tre lati del cortile interno; rilevanti i [portali](#) in marmo bianco e quelli in [pietra nera](#) del grande salone del primo [piano nobile](#) - impreziosito da un [affresco](#) raffigurante il *Ratto di Elena* - con sentenze latine che ricordano l'umanesimo di Ambrogio Di Negro.

Ospita la sede della Fondazione Edoardo Garrone

La gravidanza rappresenta per la donna un periodo di profondi cambiamenti non solo fisici ma anche psicologici, tanto che alcune donne hanno difficoltà ad accettarne lo stato provando sentimenti contrastanti di felicità e paura, di preoccupazione per ciò che le attende. Si tratta di reazioni piuttosto diffuse e

condivise che tuttavia non vengono sempre espresse dalle future mamme nel timore di sentirsi diverse e inadeguate al loro futuro ruolo. Molto importante in questo periodo è dare ascolto a ciò che si sente e si prova dentro di sé, perché tristezza, sconforto e ansia possono facilmente trasformarsi in veri e propri sintomi di depres-

sione. Sono sentimenti e aspetti che non vanno sottovalutati poiché il mancato riconoscimento, e di conseguenza il non trattamento di questa sintomatologia, può arrivare a compromettere il decorso della gravidanza, con ricadute che vanno dalla scarsa cura di sé all'abuso di sostanze, fino al coinvolgimento dello

sviluppo del feto e ai processi di attaccamento madre-neonato. (Osservatorio Nazionale sulla salute della donna)

Ingresso libero su prenotazione entro martedì 29 maggio fino ad esaurimento posti.
R.S.V.P.
Tel. 010/2476402 -
Fax. 010/2478728
ideagenova@libero.it



Associazione IDEA Genova

SEMINARIO

LA DEPRESSIONE IN GRAVIDANZA E NEL POST PARTUM

Genova, 30 maggio 2012

Ore 16.30

**Fondazione Edoardo Garrone
Palazzo A. di Negro in Banchi
Via San. Luca, 2 - Genova**

BANDO DI SELEZIONE PER CORSO DI FORMAZIONE PER AUDITOR DELL'ACCESSIBILITÀ

La Pantera, il CESVOL e l'Istituto del Marchio di Qualità Zerobarriere (IMZ) promuovono nella regione Umbria un progetto che intende rispondere al problema delle barriere architettoniche attraverso una formula innovativa che prevede la certificazione dell'idoneità degli edifici e delle infrastrutture rispetto all'accessibilità, basata su una rete di soggetti convenzionati (studi professionali, uffici tecnici comunali, imprese edili) e su una procedura di verifica finale da parte di persone disabili. L'attuazione del progetto è favorita da un processo di formazione dei

soggetti coinvolti. Con questa finalità è indetto un bando per la selezione di partecipanti a corsi di formazione ("Corso per auditor dell'accessibilità") per persone con disabilità, da qualificare come verificatori e collaudatori di strutture ed infrastrutture, con l'obiettivo di partecipare alle "Commissioni di certificazione" operanti per conto delle associazioni affiliate all'IMZ, deputate al rilascio del Marchio Zerobarriere. Il corso, finanziato da Philip Morris e Vita Consulting, è completamente gratuito si inquadra in un progetto più ampio che interessa le regioni Umbria, Mar-

che e Toscana. Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato di qualificazione a quanti avranno partecipato con assiduità e profitto, a giudizio insindacabile dei responsabili dei rispettivi corsi.

Partecipanti

Le lezioni sono riservate a persone disabili e loro familiari, residenti nella regione Umbria.

Domanda

La domanda di ammissione in carta semplice può essere redatta secondo la modulistica prestampata contenente: generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita); residenza ed eventuale domicilio; autorizzazione al Soggetto attuatore a trattare i dati per l'adempimento degli obblighi di legge e per i fini propri dell'attività formativa.

Alla domanda potrà essere allegata ogni altra documentazione utile ai

Centro Servizi per
il Volontariato
Perugia - Via Penna
104/106 - 06074 - S.
Andrea delle Fratte
Perugia - Tel.
075.5271976 Fax.
075.5287998

fini dell'ammissione al corso.

La domanda, unitamente alla documentazione allegata, dovrà essere presentata entro e non oltre il giorno 23 maggio 2012 via mail all'indirizzo di posta elettronica cesvol@mclink.it. Le domande pervenute successivamente a tale scadenza saranno prese in considerazione soltanto nel caso di posti ancora disponibili. Copia del bando e i modelli per la compilazione della domanda sono disponibili sul sito <http://www.pgcesvol.net/>

 [Bando](#)

 [domanda di ammissione](#)



«Una vita sospesa» è un progetto di formazione-informazione che si propone di aiutare a superare "la paura di sempre" del tumore al seno, poiché se preso in tempo e con "Il Gusto della Vita" può essere combattuto.

"Una Vita Sospesa - Dalle paure di sempre alle nuove speranze" è libro e film di A.N.D.O.S. onlus Comitato di Torino, autori Fulvia Pedani e Alfonso Frigerio edizione LiberoaScrivere, in collaborazione con Gold Stars Communication,

F.I.D.A.P.A. - B.P.W.
Italy, Impatto Visivo e
C.I.S.

A.N.D.O.S. onlus nasce nel 1976 come "Centro Riabilitazione Mastectomizzate" ad opera della Signora Luisa Nemez e del Professor Piero Pietri, per offrire alle donne operate al seno - così intimamente colpite nella propria natura femminile, nel proprio desiderio di piacere, nella propria sensualità e sessualità - un'assistenza specifica più ampia e più attenta per aiutarle a superare i molti traumi psicologici e fisici derivati dalla malattia e dai trattamenti.



Per info: <http://www.liberodiscrivere.it/>
Antonello Cassan editore
di LiberoaScrivere®

mail:
acassan@liberodiscrivere.it
e.it - tel 3356900225

CAMBIARE PARTECIPANDO

CCM sostiene la lotta contro la malaria nei suoi progetti di cooperazione internazionale sanitaria in Burundi, Etiopia, Kenya, Mali, Somalia e Sud Sudan. Nell'ambito della Campagna "Sorrisi di madri africane" lanciata lo scorso novembre, il CCM rinnova oggi il suo impegno contro le malattie infettive come malaria, tubercolosi e HIV/AIDS, per promuovere il diritto alla salute delle madri e dei bambini africani. Nel 2012 ci proponiamo ad esempio di distribuire 14.000 zanzariere in Africa, di cui 11.000 in Sud Sudan, tra le 26.000 donne in gravidanza e i 90.000 bambini che vogliamo visitare nel continente africano, e le

21.000 mamme e i 40.000 bambini che intendiamo vaccinare.

"In particolare – spiega Marilena Bertini, presidente del CCM – contro la malaria sensibilizziamo la popolazione locale sulle modalità del contagio, distribuiamo zanzariere e repellenti, informiamo su come usarli e sulle tecniche di prevenzione da seguire, soprattutto durante la stagione delle piogge, quando le zanzare toccano il loro picco di aggressività. Per capire a fondo l'attività del CCM bisogna però leggere al di là della quantità di zanzariere da distribuire, perché è estremamente impegnativo assicurarci del loro corretto utilizzo e raggiungere le persone più

isolate, che vivono nelle zone rurali dei paesi africani in cui operiamo. Se il lavoro del CCM sul campo è difficile, contribuire è invece molto semplice, visto che una zanzariera costa solo 5 euro". Il CCM negli ultimi anni ha inoltre supportato in Somalia il rafforzamento di 50 laboratori periferici di diagnosi e trattamento della malaria (e della tubercolosi) e l'organizzazione di un sistema informativo sanitario a livello nazionale, per un miglior coordinamento dei Ministeri della Salute delle tre zone amministrative del paese (Somaliland, Puntland e Centro-Sud).

In Burundi, nella provincia di Cibitoke, abbiamo creato nel 1993 un centro trasfusionale per contrastare l'alta mortalità causata da anemia acuta, come conseguenza della distruzione dei globuli rossi da parte del plasmodio responsabile

della malaria. Il centro è passato in gestione al governo e continua oggi le sue attività. Oltre a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della donazione, la struttura garantisce trasfusioni sicure attraverso il prelievo e l'analisi del sangue.

Questo progetto evidenzia dunque anche l'importanza delle cure delle complicanze della malaria.

Per ulteriori informazioni: www.ccm-italia.org, ccm@ccm-italia.org

Ufficio stampa
CCM,
Filippo Ciardi
filippo.ciardi@ccm-italia.org
011 6602793
328 6789849
Via Ciriè 32/E,
10152 Torino
Tel. 011
6602793
Fax 011 3839455



NUOVA PAGINA SETTIMANALE DEDICATA AL VOLONTARIATO SU IL SECOLO XIX

[Fatta salva la continuità dell'attività del "Tam Tam..." si ha il piacere di dare comunicazione che un quotidiano genovese, *Il Secolo XIX*, settimanalmente darà voce al

volontariato secondo quanto di seguito comunicato. N.d.R.]

Il Secolo XIX segnala l'avvio di una nuova rubrica

settimanale: una pagina dedicata al mondo del volontariato cittadino.

La pubblicazione sul quotidiano avrà inizio **MARTEDI 22 MAGGIO** e sarà ripetuta ogni martedì; la pagina avrà un ampio spazio di servizio per segnalare le attività delle singole Associazio-

ni attive sul territorio genovese.

Le segnalazioni vanno inviate direttamente al quotidiano, scrivendo all'indirizzo email volontariato@ilsecoloxix.it

L'iniziativa è gratuita.

Bruno Viani

IL SECOLO XIX

Fondato nel 1886

Lettera alla città di Reggio Calabria



Coordinamento Provinciale Terzo Settore

nonostante la grande sofferenza di un **Terzo Settore** ignorato, evitato, escluso, screditato, rinviato, soffocato, vogliamo dire alla città **CHI SIAMO**:

- **Siamo gli "ultimi"**, quelli troppo spesso senza voce, i dimenticati di Reggio Calabria: disabili, minori, anziani, famiglie in difficoltà, migranti, poveri, senzatetto, ... oltre 10.000 cittadini appartenenti alle fasce più deboli ed a rischio della città.
- **Siamo tutte quelle organizzazioni, associazioni e cooperative sociali** che gestiscono, senza trarne profitto, servizi e attività sociali per il Comune di Reggio Calabria. Siamo il mondo del Terzo Settore reggino, che ha costruito nel corso degli ultimi 40 anni un bagaglio di esperienze umane e professionali di rilievo nazionale, oggi messo in ginocchio da un credito nei confronti del Comune di oltre 5 milioni di euro.
- **Siamo oltre 500 lavoratrici e lavoratori**, operatori, qualificati professionisti, che hanno da sempre vissuto il loro lavoro come servizio, prima che come professione. Uomini e donne che oggi si trovano schiacciati dalla sofferenza quotidiana e che con oltre 10 stipendi arretrati sono diventati più disagiati di coloro che assistono.
- **Siamo quelli che** sanno che la crisi ed i tagli non c'entrano nulla con i soldi che gli spettano perché in gioco ci sono i crediti degli anni 2009-2010-2011, per servizi regolarmente previsti in bilancio comunale e per i quali era prevista adeguata copertura finanziaria.
- **Siamo organizzazioni e lavoratori che** dopo aver inutilmente sperato sottoscrivendo un protocollo di intesa lo scorso dicembre, hanno subito l'ennesima delusione perché il Comune ha disatteso gli accordi, e che il **prossimo 15 maggio, se non vi saranno risposte concrete da parte dell'amministrazione**, si troveranno costretti a sospendere inevitabilmente quei servizi rivolti ai poveri, agli emarginati, agli ultimi, con ogni conseguenza e ricaduta sociale, morale ed economica, sull'intera città.

Il rispetto dei diritti più elementari di cittadinanza, il diritto alla famiglia, all'inclusione sociale e lavorativa, all'assistenza domiciliare e residenziale, alla salute, non è questione di pochi o di chi vive il problema, ma la misura della civiltà di un intero popolo. **Vi chiediamo di starci a fianco, di lottare insieme a noi, per riprenderci il diritto di vivere il presente e di guardare al futuro, convinti che**

NEI DIRITTI DI OGNUNO si legge IL FUTURO DI UN'INTERA COMUNITA'

"COORDINAMENTO PROVINCIALE TERZO SETTORE"
Ambito comunale di Reggio Calabria

DA MANCINI A DEL PIERO

Le maglie dei più famosi calciatori del passato e di oggi all'asta a favore del progetto di CCS Italia "Una Scuola per Nico": è una collezione fuori dall'ordinario quella messa a disposizione di CCS dal Responsabile Medico della Sampdoria, dottor Amedeo Baldari, che sarà presentata ufficialmente al pubblico e alla stampa mercoledì 16 maggio a Villa Chiossone, alle 19.30.

Ci saranno la maglia storica di Roberto Mancini nell'anno dello scudetto e quelle di molti altri campioni che hanno vestito i colori blucer-

chiati: Francesco Flachi, Gianpaolo Pazzini e Antonio Cassano sono solo alcune delle anticipazioni. Ma la collezione non si ferma all'universo sampdoriano: si estende a tanti nomi prestigiosi del calcio nostrano, come quelli di Francesco Totti, Paolo Maldini e Alex Del Piero, per arrivare a proporre le maglie di grandi squadre europee come Manchester United, Panathinaikos, Stella Rossa Belgrado, Gotheborg... E anche per gli appassionati di Cesena, Siena, Lecce, Atalanta e Spezia non mancheranno le sorprese.

In totale 47 magliette verranno messe all'asta su Ebay, da questo mese fino al prossimo autunno, allo scopo di raccogliere fondi per il progetto di CCS "Una Scuola per Nico", destinato alla costruzione di una scuola nella comunità di

Nhangalale, in Mozambico, a favore di 390 bambini, in memoria di Nicolò Di Franco, giovane tifoso blucerchiato prematuramente scomparso.

L'elenco completo delle maglie sarà reso noto durante la serata del 16 maggio, che sarà presentata da Matteo Cantile di Samptv e vedrà la partecipazione di Edoardo Garrone, Ludovica e Francesca Mantovani, Daniele Gastaldello, Francesco Flachi e altri nomi importanti del mondo sampdoriano. Tutti insieme, con un click in tempo reale, daremo inizio alla prima asta online, quella della maglia di Francesco Flachi. Grazie alla prima tranche di fondi raccolti nei mesi scorsi e inviati alla sede locale di CCS, nelle scorse settimane i lavori di costruzione della scuola di Nhangalale sono stati avviati. Le aste delle magliette ge-

nerosamente donate dal Dottor Baldari daranno un fondamentale contributo a raggiungere il budget necessario a completare la scuola come previsto dal progetto, cui sarà possibile contribuire anche partecipando alla cena buffet durante la serata del 16 maggio (offerta 20 euro, informazioni allo 0105704843).

Per ulteriori informazioni:

Daniela Fiori

Ufficio Stampa

CCS Italia Onlus

Via Di Scurreria

5/1 - 16123,

Genova

fiori@ccsit.org -

Cell. +39

3471763757

Tel. +39 010

8987659

www.ccsit.org



Centro Specialistico per la Famiglia Co.Me.T.A.

Consulenza Mediazione Terapia Attività formative
organizza all'interno del MIP

INCONTRI A TEMA GRATUITI

SABATO 12 maggio h. 10.00-12.00

"...e vissero quasi sempre felici e contenti"
La comunicazione nella coppia

Sede: Via Bartolomeo Bosco 14 - Genova - c/o sede Endofap

SABATO 26 maggio h. 10.00-12.00

"Non più coppia ma sempre genitori"
Compiti e difficoltà per i genitori separati

Sede: Villa Grimaldi, Parco Tigullio - Lavagna (GE)

Conduttori: Giorgia Gollo, Dania Lombardo, Francesca Vaccarezza

E' richiesta la prenotazione

Recapiti telefonici:

3479097529 - 3472335815

Email ufficiale: giorgia.gollo@gmail.com

Co.Me.T.A. - C.so Montevideo 17/2 - Chiavari (GE)
Via Salita Montagnola dei Servi 31/5 Genova - Tel. 0185598811



I satelliti

by **Simone Ludovico** 2 weeks 1 hour ago

This is a multimedia project for ANFFAS PAVIA Onlus

"Il progetto visivo sui ragazzi di Casa Satellite è stato pensato come lavoro multimediale, l'insieme, cioè, di suoni, immagini e parole. Questo mi ha aiutato a cogliere frammenti eterogenei nelle loro esperienze con il teatro e con la Casa, e mi ha permesso di restituire, spero, almeno in parte, la ricchezza del loro vivere.

L'affetto spontaneo e immediato che ho ricevuto da tutti loro, mi ha aiutato sin da subito a non sentirmi un estraneo, bensì un amico, con la macchina fotografica in mano e le orecchie attente a cogliere elementi preziosi e unici.

La "Casa Satellite" nasce dall'impegno e dalla sollecitazione di alcune famiglie, socie Anffas, angosciate per il futuro dei loro figli, "disabili lievi", quando esse non saranno più in grado di occuparsene. Questi, spesso inseriti nel mondo del lavoro e con una vita relazionale articolata, pur richiedendo minore impegno di gestione rispetto ai casi più gravi, restano strettamente legati al nucleo familiare d'origine senza alcuna pro-

spettiva di vita autonoma. La graduale o improvvisa impossibilità dei genitori di occuparsene fa nascere drammatici problemi legati al distacco forzato.

E' nato così, sull'esempio di analoga iniziativa, già in atto, dell'Anffas di Trento, il progetto "Casa Satellite" che ha visto Anffas Pavia Onlus, impegnata a darvi attuazione con il sostegno delle famiglie, del Comune, di istituti di credito, enti e privati cittadini a benefi-

cio di tutta la comunità.

La struttura si configura innanzitutto come modello innovativo di preparazione alla residenzialità: un alloggio scuola sperimentale dove, con il supporto di educatori, le persone con lieve disabilità intellettiva, vengono formate e preparate a gestire in modo autonomo e a piccoli gruppi la loro giornata.

La permanenza nella Casa Satellite è limitata a brevi periodi programmati, modificabili secondo le esigenze personali. Acquisite le abilità a gestirsi e, maturate le moti-

vazioni per una vita autonoma, l'ospite può "spiccare il volo" verso una soluzione residenziale di tipo individuale o con gli amici con i quali ha condiviso il percorso formativo.

<http://>

vimeo.com/40938495

Via Lazzaro
Spallanzani,

11 -

27100 Pavia

Tel. e Fax:

0382.539438



Anffas Pavia Onlus

Ogni persona con disabilità è nostro figlio

TRAGÉDIE DE MPILA**L'ONG italiana Ali per volare porte assistenza
aux personnes restées dans les zones du sinistre**

Le président de l'association, Rino Martinez Gaspare, est venu en personne à Brazzaville pour remettre des kits de secours aux victimes de la catastrophe qui ne veulent pas vivre dans les sites d'accueil.

Le drame que le Congo a connu le 4 mars dernier, lors de l'explosion des casernes de Mpila, continue à susciter la compassion tant à l'échelle nationale qu'internationale. Ainsi, l'organisation Ali per volare a offert en fin de semaine dernière des kits composés de matelas, lampes-torches, produits d'hygiène, etc., à la population des quartiers sinistrés.

« Le président de notre ONG ne pouvait rester en marge de cet élan de solidarité. Il a pensé apporter son assistance aux sinistrés en tenant compte des recommandations qui lui ont été faites par ses partenaires de Brazzaville, à savoir les Rotary clubs », a déclaré Christian Bassega, représentant de l'ONG Ali Per Volare au Congo. Il a ajouté : « Nous nous sommes rendu compte que la majorité des donateurs œuvrait dans les sites d'accueil des sinistrés et que les quartiers où les gens sont restés dans



Rino Martinez et Christian Bassega remettant des kits aux sinistrés

leurs habitations endommagées étaient négligés. C'est pourquoi nous avons pensé leur apporter de l'aide. Pour ce faire, nous avons prévu une enveloppe de dix millions FCFA pour réaliser cette opération. »
Devant l'ampleur des dégâts, Ali per volare, qui récolte des fonds, a lancé un appel aux autres ONG internationales à participer à cet élan de solidarité en faveur des sinistrés de Mpila.

Par ailleurs, Ali per volare se prépare à organiser une mission humanitaire dans le département de la Likouala au mois de juillet. Auparavant, une délégation italienne, composée des membres de l'ONG, du gouverneur du Rotary club de Sicile et de Malte, d'un membre de la Croix-Rouge italienne, de quatre médecins et de trois bénévoles, mènera une action à Brazzaville en faveur des sinistrés.

Bruno Okokana

Congo sta vivendo uno dei suoi avvenimenti più tragici a causa dell'esplosione del deposito di munizioni ubicato nel quartiere Mpila di Brazzaville, che ha provocato la morte di oltre 250 persone e tante altre ancora, oggi, sotto le macerie, più di 2.300 feriti ed oltre 15.000 famiglie senzate. Per l'esplosione, inoltre, si è semi-distrutto l'ospedale di

Talangai, è crollata la grande Chiesa Cristiana di Mpila, due Scuole e migliaia di case. Davanti ad una simile tragedia è necessario intervenire con immediati aiuti, acquistando viveri, medicine, tende, teloni di copertura, materassi, lenzuola, materiali e prodotti di bonifica e disinfezione e vestiti, così come è esposto nella lettera scritta alla nostra Asso-

ciazione dall'Ambasciatore del Congo in Italia. La Missione Umanitaria "Cuore per la Vita 2012" sarà l'ennesima spedizione umanitaria in Congo, organizzata dall'Associazione ONLUS "Ali per Volare", per dare seguito ad un importante progetto di aiuti umanitari, ideato e coordinato dal Cantautore Missionario Rino Martinez, a favore delle popolazioni autoctone in estinzione dei

Pigmei, dei Bantous e dei rifugiati dalle guerre, dimenticate ed abbandonate tra miserie, malattie e morte.

Via Cesare
Terranova Nr. 8
90131 - Palermo
PRESIDENTE
Rino Gaspare
Martinez
e-mail:
info@alixvolare.it
Cell. 328 7412927



COMUNE DI GENOVA



asd ANSALDO SAVATE

in collaborazione con:

asd CELANO BOXE

presentano:

7° Galà Internazionale Italia vs Francia



BOXE & SAVATE

Sabato 19 Maggio 2012 ore 20.30

presso bocciodromo di Villa Maria - Via Merano 101

Genova Sestri Ponente

**MANIFESTAZIONE BENEFICA A FAVORE DELLA
CROCE VERDE DI SESTRI PONENTE**



Museo Civico Andrea Tubino Masone (GE)
Dal 1 maggio al 13 maggio 2012

Mostra Fotografica

CAMPOLIGURE: "COME ERAVAMO"



ORARI DI VISITA:
SABATO E DOMENICA E FESTIVI DALLE 15,30 ALLE 18,30
POSSIBILITA' DI VISITE INFRASETTIMANALI PER SCUOLE E GRUPPI
CONTATTANDO IL 347 1496802

Evento creato dall'Assoc. Amici Museo Masone





Patrocinio del Comune



A.C.A.T. Zona Ovest



Consulta dei Cittadini Stranieri

Le famiglie dei Club Alcolici Territoriali (Metodo Hudolin) 119-122 dell'A.C.A.T. Zona Ovest, in collaborazione con la Consulta dei Cittadini Stranieri e con il Patrocinio del Comune di Collegno, organizzano una serata d'informazione per la Comunità, presso la sede della Consulta dei Cittadini Stranieri in Via Fiume n. 12 Collegno TO Venerdì 11 maggio alle ore 21,00 dal tema:

alco/

INSIEME PER CONOSCERTI MEGLIO

Relatore Paolo Guberti famiglia e Servitore Insegnante



SAPERNE DI PIU' SUI RISCHI LEGATI AL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE E' UN DOVERE CHE ABBIAMO NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA SALUTE, DELLA NOSTRA FAMIGLIA E DELLA NOSTRA COMUNITA'.

Ingresso libero e aperto a tutti.

Per informazioni: tel. 348-5249383

A.C.A.T. Zona Ovest Onlus - Via Torino 1 tel. e fax 011 78.60.89 cell. 348-5249383
10093 Collegno TO



Semi di Speranza, Onlus

A favore del progetto

VITA, ACQUA e SALUTE

Cena di solidarietà

OPERA MADONNINA del GRAPPA – Sestri Levante

sabato 26 maggio 2012 - ore 19.30

alle ore 21 saranno presentati con immagini i progetti dell'Associazione

Confermare la prenotazione entro il 20/5
Tel. 0185.457131 - semidisperanza@gmail.com

Contributo a partire da 20 €

Menù dello chef:

- *Antipasto al profumo di mare*
- *Frittura nostrana del Golfo del Tigullio*
- *Contorni*
- *Dolce e caffè*

Si ringraziano: Ditta MAREMOSSO - CANTINE BREGANTE - Torrefazione LA BIMARE -
e il personale dell'Opera Madonnina del Grappa.

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo si che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.